

Irpef, 560 euro in più a famiglia ma Chiodi smentisce l'aumento

Maria Cattini | 05/08/2012 | Modus vivendi

di *Maria Cattini* - In questi giorni, dopo il sì del Senato al **decreto sviluppo**, sono iniziati a susseguirsi le notizie circa un aumento dell'Irpef per le Regioni impegnate nei piani di rientro dal deficit sanitario. Il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**, ha escluso categoricamente che in Abruzzo ci potrà essere un aumento dell'addizionale Irpef.

«**La Regione Abruzzo non si avvarrà della possibilità**, stabilita dall'emendamento sulla spending review, approvato proprio ieri in Commissione Bilancio del Senato, che consente alle otto Regioni (commissariate o in Piano di rientro) con un debito da ripianare nella sanità, di aumentare l'addizionale Irpef anticipandone al 2013 il raddoppio rispetto al 2014»- ha rassicurato il presidente della Regione in data 28 luglio. «Infatti, - ha aggiunto Chiodi - noi stiamo procedendo in senso contrario **poiché le tassazione intendiamo ridurla**».

L'aumento, prima di tutto, è una possibilità e non un obbligo: la Regione potrà prevedere l'anticipo con legge propria, e tutto dipenderà dallo stato dei conti locali e soprattutto dal tasso di successo dei piani di rientro dal passivo sanitario. Ma oggi [leggiamo](#) che questa eventualità, secondo uno studio della Confesercenti, è più concreta di quello che afferma il Presidente, nonché Commissario ad acta alla Sanità appena riconfermato.

«Quasi 2 miliardi di perdite secche per i redditi di 12,6 milioni di contribuenti, concentrati poi nelle Regioni più povere, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Molise, oltre che in Abruzzo, Lazio e Piemonte. Questo per effetto dell'anticipo dal 2014 al 2013 dell'aumento dallo 0,5% all'1,1% dell'addizionale regionale Irpef per le 8 regioni in disavanzo sui conti della Sanità, introdotto al Senato come emendamento alla spending review, che sarà approvata definitivamente alla Camera a inizio settimana. **Ogni famiglia potrebbe spendere per le addizionali 560 euro nel 2013**, secondo uno studio della Confesercenti».

Aspettiamo dunque l'evolversi della questione e seguiamo con interesse le rassicurazioni del Presidente che invita l'Italia a copiare l'Abruzzo.